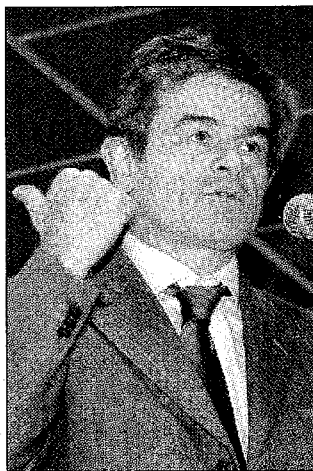


# Tav, da Bruxelles 671,8 milioni alla Torino-Lione

Il finanziamento sarà spartito tra Italia e Francia. Soddisfazione del governo e dei rappresentanti degli Enti locali



Il sindaco di Torino  
Sergio Chiamparino

## Il rapporto della Commissione

di CLAUDIA TOMATIS

TORINO - La Tav Torino-Lione, la linea ferroviaria ad alta velocità, avrà un finanziamento di 671,80 milioni di euro, da spartire tra Italia e Francia. Lo prevede il rapporto inviato ieri dalla Commissione agli Stati membri e al Parlamento europeo. La cifra è in un pacchetto di 5,1 miliardi di euro, destinati alle reti transeuropee dal 2007 al 2013. La Tav non è l'unica opera italiana finanziata, perché ci sono anche il Brennero e la parte ferroviaria del Veneto. Di certo però è quella su cui l'attenzione politica e la tensione restano maggiori. Se il governo, col ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, e gli amministratori locali hanno espresso subito soddisfazione, d'altra parte si sono fatte sentire le voci contrarie. Sono dei movimenti No Tav della valle interessata, la Val di Susa (Torino), e dell'europarlamentare Vittorio Agnoletto, Sinistra Europea.

"Obiettivo raggiunto - ha affermato Di Pietro - nono-

stante i tanti tirapiedi, che hanno sempre remato contro e polemizzato a non finire, con il mal celato obiettivo di

poter attaccare il governo. Al nostro arrivo ci siamo trovati di fronte a una situazione completamente bloccata: scontri tra forze dell'ordine e manifestanti e Unione europea scettica sulle nostre possibilità di portare avanti l'opera, invece oggi - ha spiegato - abbiamo una progettazione in corso, una concertazione avanzata e un cofinanziamento approvato". "Credo che questo sia un

primo risultato importante - ha ribadito Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte - e che sia la conferma ufficiale che il nostro lavoro è stato premiato. Continueremo con la concertazione". L'arrivo dei fondi è stato commentato come "una notizia positiva" anche dal suo predecessore, Enzo Ghigo, ora senatore di Forza Italia, che ha parlato di "un passo irreversibile per la realizzazione dell'opera", ma ha ammonito: "Comporta ora un deciso impegno del governo Prodi per rispettare i

tempi e aprire i cantieri entro il 2010".

Tutto diverso il tono dei No Tav, nelle parole di un loro leader, Lele Rizzo. "Per noi non cambia nulla - ha avvertito - ce l'aspettavamo, siamo come sempre pronti alla mobilitazione". E la data potrebbe essere l'8 dicembre. Per quel giorno è infatti in programma una fiaccolata a Venaus, il paesino in alta valle che proprio nella notte tra il 7 e l'8 dicembre del 2005 fu teatro della protesta più dura, degli scontri tra manifestanti e for-

ze dell'ordine, con feriti da entrambe le parti. Più radicale, se possibile, è stato Agnoletto, che ha domandato: "Come ha fatto l'Ue ad approvare un progetto del quale nessuno, nemmeno la commissione giudicatrice, finora, conosce il tragitto definitivo? Nulla di più lontano da un percorso democratico. Non sarà comunque facile - ha concluso - piegare una popolazione che in poche settimane ha raccolto oltre 30mila firme contro la Tav", riferendosi a una petizione delle settimane scorse.

